



COMUNE DI GIARDINI NAXOS CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA ORDINARIA Reg. Del. N. 53 dell'1/08/2017

OGGETTO: Riscossione coattiva delega delle Funzioni e delle Attività all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **UNO** del mese di **AGOSTO** alle ore **11,00** e seguenti in **GIARDINI NAXOS** nella consueta sala delle adunanze del Comune, nella seduta **ordinaria** di (1) **prosecuzione** che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

		Presenti			Presenti
1)	Licciardello Sonia	SI	10)	Bonaffini Salvatore	NO
2)	Donzi Antonio	NO	11)	Arcidiacono Maria Antonella	NO
3)	Bevacqua Danilo Rosario	SI	12)	Cundari Angelo	NO
4)	Cingari Carmelo	SI	13)	Costantino Alessandro Carmelo	NO
5)	Pietrocitto Rosa	SI	14)	Sapia Mario	NO
6)	Lo Turco Giancarlo	SI	15)	Sofia Valentina	NO
7)	D'Angelo Martina	NO			
8)	Amoroso Mario Enzo	SI			
9)	Galofaro Salvatore	NO			

Presenti n. 06	Assenti n. 09
----------------	---------------

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la Presidenza il **Geom. Danilo R. Bevacqua** – Partecipa il Segretario **Dott.ssa Roberta Freni**.

Consiglieri Comunali giustificati: Galofaro S., Donzi A.

Vengono scelti dal Presidente del Consiglio come scrutatori i Consiglieri: Pietrocitto R. Amoroso M. e Lo Turco G.

La seduta è pubblica.

(1) apertura o ripresa o prosecuzione

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Consigliere Lo Turco manifesta la volontà dei due Gruppi consiliari di maggioranza di rinviare la discussione della proposta, ma chiede al Responsabile del III Settore – presente in aula – di chiarire il punto.

Il Responsabile del III Settore, Dott.ssa Ilacqua, chiarisce che si tratta soltanto di una presa d'atto del passaggio della competenza all'esercizio delle funzioni della riscossione coattiva dalla Riscossione Sicilia alla Agenzia delle Entrate – Riscossione, che subentra per legge nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte. Ricorda che la stessa legge prevede che il Comune, al fine di affidare la riscossione a tale nuovo Ente, deve adottare apposita delibera in mancanza della quale, successivamente alla data del 30.06.2017, non possono essere più trasmessi ruoli. Specifica pertanto che l'urgenza di approvare il punto nasce dall'esigenza di far sì che i ruoli oggi consegnati a Riscossione Sicilia, e quelli ancora da consegnare, possano essere trasmessi all'Agenzia delle Entrate - Riscossione in tempo utile per evitare la prescrizione dei crediti meno recenti.

Il Consigliere Lo Turco chiede se Riscossione Sicilia sarà competente ancora a riscuotere i ruoli nei confronti dei debitori aventi domicilio fiscale in Sicilia e in tal senso chiede al Segretario Generale.

Il Segretario Generale chiarisce che una legge nazionale, il D.L. 193/2016, prevede lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e, dal 01.07.2017, l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate e in particolare all'ente pubblico economico, ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate, denominato "Agenzia delle Entrate-Riscossione", sicché esiste l'urgenza di determinare quale modello di riscossione seguire. Chiarisce che la norma si occupa del "soggetto preposto alla riscossione nazionale" senza fare alcun accenno alla peculiarità della Sicilia e senza disciplinare i rapporti tra i Comuni e Riscossione Sicilia S.p.A., la quale, all'indomani dell'approvazione della suddetta norma, ha inviato una nota a tutti i Comuni siciliani chiarendo che Agenzia delle Entrate – Riscossione sarà competente ad agire nei confronti di debitori aventi domicilio fiscale fuori dalla Regione Siciliana, mentre la riscossione dei crediti riscuotibili tramite ruolo nei confronti dei soggetti aventi domicilio fiscale in Sicilia potrà essere svolta dalla stessa Riscossione Sicilia S.p.A., sempre previa apposita previsione nella deliberazione di cui sopra. Non nasconde la poca chiarezza dell'intervento legislativo in merito, pur sottolineando la necessità che il C.C. si definisca posto che, in assenza di specifica deliberazione, né Riscossione Sicilia S.p.A. né Agenzia delle Entrate – Riscossione prenderanno in carico i ruoli trasmessi dal 01.07.2017.

Il Cons. Licciardello chiede come mai sussista il rischio di prescrizione e se il Comune ha proceduto a produrre appositi atti interruttivi.

Il Responsabile del III Settore, Dott.ssa Ilacqua, chiarisce che il problema sussiste riguardo al tributo di igiene ambientale dell'anno 2012. L'Ufficio, infatti, provvede alla riscossione del relativo coattivo attraverso apposito ruolo, trasmesso all'Agente di riscossione, nel quale sono iscritti entro il mese di dicembre del quinto anno successivo a quello di riferimento tutti i cittadini che non hanno provveduto a pagare il tributo in oggetto. Il timore legato al rinvio della proposta *de qua*, pertanto, è che, se non formato e trasmesso tempestivamente, tale ruolo possa non essere lavorato in tempo ad evitare la prescrizione. Invita pertanto il C.C. ad approvare la proposta in oggetto, fermo restando che sussiste la competenza di tale organo a procedere alla revoca e/o modifica dell'atto laddove dovessero sopravvenire chiarimenti legislativi.

Il Presidente propone di sospendere la seduta per 5 minuti di pausa e sottopone a votazione tale proposta.

Si vota a scrutinio palese, per alzata di mano, e si ottengono i seguenti risultati:

Consiglieri presenti: n. 6 (sei);

Voti Favorevoli: n. 6 (sei).

Il Presidente dichiara pertanto sospesa la seduta alle ore 11:50 e la riapre alle ore 12:15.

In riapertura di seduta, **il Segretario Generale** procede all'appello nominale e i presenti risultano n. 6 (Bevacqua, Licciardello, Cingari, Pietrocitto, Lo Turco e Amoroso) .

Il Consigliere Lo Turco dichiara che i due Gruppi consiliari di maggioranza, nello spirito di non danneggiare l'Ente e per evitare qualsivoglia prescrizione, si impegnano a votare positivamente la proposta in oggetto, ma - stante la poca chiarezza legislativa della materia - vorrebbero limitare il presente affidamento, in maniera esplorativa, per due anni, impegnando contestualmente l'Agente della riscossione a relazionare già il primo anno sull'andamento della riscossione, con particolare riferimento all'aggio applicato, nonché alle sanzioni imposte in proporzione al debito dovuto; specifica infatti che è intenzione del C.C. non gravare o assecondare comportamenti eccessivamente persecutori nei confronti del cittadino, fermo restando che è necessario riscuotere le somme dovute e a oggi non corrisposte.

In assenza di ulteriori interventi, **il Presidente** sottopone a votazione.

Si vota a scrutinio segreto, per alzata di mano, e si ottengono i seguenti risultati:

Consiglieri presenti: n. 6 (sei);

Voti Favorevoli: n. 6 (sei);

Voti Contrari: nessuno;

Astenuti: nessuno.

Il Presidente, a questo punto, propone di dotare il provvedimento della clausola di immediata esecutività e sottopone a votazione:

Si vota a scrutinio segreto, per alzata di mano, e si ottengono i seguenti risultati:

Consiglieri presenti: n. 6 (sei);

Voti Favorevoli: n. 6 (sei);

Voti Contrari: nessuno;

Astenuti: nessuno.

Il Consiglio Comunale

Udita la proposta avente ad oggetto: “Riscossione coattiva delega delle funzioni e delle attività all'Agenzia delle Entrate - Riscossione”, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visti gli esiti della votazione in premessa riportati;

Visto il vigente regolamento del Consiglio Comunale;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana

Delibera

Approvare la proposta avente ad oggetto: “Riscossione coattiva delega delle funzioni e delle attività all'Agenzia delle Entrate - Riscossione”, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Dichiarare il provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12 c. 2 della L.R. 44/1991 e ss.mm.ii.

Il Presidente dichiara la seduta conclusa alle ore 12:30.



COMUNE DI GIARDINI NAXOS
Provincia di Messina

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO MUNICIPALE N° 37 DEL 20.7.2017

**Oggetto: RISCOSSIONE COATTIVA DELEGA DELLE FUNZIONI E DELLE
ATTIVITA' ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE**

Settore competente: III

Proponente:

IL SINDACO/L'ASSESSORE

PREMESSO CHE, in generale:

- l'art.117, comma 1, lett. p) della costituzione dispone una riserva a favore della legislazione statale la determinazione delle funzioni fondamentali dei Comuni;
- l'artt.117 e 118 della Costituzione dispongono a favore dei Comuni la riserva di autonomia normativa, statutaria e regolamentare, in materia di organizzazione e di svolgimento delle funzioni amministrative attribuite per legge;
- l'art.119 della Costituzione dispone a favore dei Comuni autonomia finanziaria, di entrata e di spesa, nonché patrimoniale con attribuzione del potere di stabiliscono e applicare tributi ed entrate propri;
- la legge 05/06/2003, n. 131, in attuazione del riformato titolo V della costituzione, espressamente riserva a favore dei Comuni un generale potere normativo ed amministrativo in materia di autonomia organizzativa e di svolgimento delle funzioni e delle attività pubbliche attribuite per legge;
- l'art. 14 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni dall'art.1 della legge 30/07/2010 n.122, dispone doversi considerare funzioni fondamentali dei comuni, tra le altre, "...a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e

contabile e controllo”, nell’ambito delle quali rientrano anche quelle inerenti la gestione e l’applicazione delle proprie entrate tributarie e patrimoniali;

- l’art. 42 del D.Lgs. 7/8/2000 n.267 che attribuisce al Consiglio Comunale la materia dell’organizzazione, della concessione e dell’affidamento dei pubblici servizi nonché dell’istituzione e dell’ordinamento dei tributi.

PREMESSO CHE, in particolare in materia di entrate proprie:

- gli artt.52 e seguenti del D.Lgs 15/12/1997 n.446, i quali, in attuazione ed in conformità al quadro normativo sopra richiamato, dispongono un esplicita riserva normativa regolamentare e di gestione delle funzioni e delle attività inerenti la materia delle entrate tributarie e patrimoniali, attribuite ai Comuni per legge;
- in particolare, l’art. 52, comma 5, del D.Lgs 15/12/1997 n.446, dispone che: “...qualora sia deliberato di affidare a terzi, anche disgiuntamente, l’accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, le relative attività sono affidate, nel rispetto della normativa dell’Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, a:
 1. i soggetti iscritti nell’albo di cui all’articolo 53, comma 1;
 2. gli operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell’Unione europea che esercitano le menzionate attività, i quali devono presentare una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore;
 3. la società a capitale interamente pubblico, di cui all’articolo 113, comma 5, lettera c), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, mediante convenzione, a condizione: che l’ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l’ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell’ambito territoriale di pertinenza dell’ente che la controlla;
 4. le società di cui all’articolo 113, comma 5, lettera b), del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, iscritte nell’albo di cui all’articolo 53, comma 1, del presente decreto, i cui soci privati siano scelti, nel rispetto della disciplina e dei principi comunitari, tra i soggetti di cui ai numeri 1) e 2) della presente lettera, a condizione che l’affidamento dei servizi di accertamento e di riscossione dei tributi e delle entrate avvenga sulla base di procedure ad evidenza pubblica.

RICHIAMATO:

- l’art. 3, comma 1, del D.L. 30/09/2005 n.203, convertito in legge con modificazioni dall’art.1 della legge 2/12/2005 n.248 che dispone: “A decorrere dal 1° ottobre 2006, è soppresso il sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione e le funzioni relative alla riscossione nazionale sono attribuite all’Agenzia delle entrate, che le esercita mediante la società di cui al comma 2, sulla quale svolge attività di coordinamento, attraverso la preventiva approvazione dell’ordine del giorno delle sedute del consiglio di amministrazione e delle deliberazioni da assumere nello stesso consiglio”;

riscossione, e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate”;

- il comma 2 dell'art. 2 del citato D.L. n.193/2016, come modificato dall'art. 35 del D.L. n.50/2017, il quale stabilisce che: *“a decorrere dal 1° luglio 2017, le amministrazioni locali di cui all'articolo 1, comma 3, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate”*;
- l'art. 2-bis del D.L. n.193/2016, il quale ha stabilito che: *“In deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il versamento spontaneo delle entrate tributarie dei comuni e degli altri enti locali deve essere effettuato direttamente sul conto corrente di tesoreria dell'ente impositore, o mediante il sistema dei versamenti unitari di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, o attraverso gli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli enti impositori. Restano comunque ferme le disposizioni di cui al comma 12 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e al comma 688 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, relative al versamento dell'imposta municipale propria (IMU) e del tributo per i servizi indivisibili (TASI). Per le entrate diverse da quelle tributarie, il versamento spontaneo deve essere effettuato esclusivamente sul conto corrente di tesoreria dell'ente impositore o attraverso gli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli enti impositori ovvero, a decorrere dal 1° ottobre 2017, per tutte le entrate riscosse, dal gestore del relativo servizio che risulti comunque iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e si avvalga di reti di acquisizione del gettito che fanno ricorso a forme di cauzione collettiva e solidale già riconosciute dall'Amministrazione finanziaria, tali da consentire, in presenza della citata cauzione, l'acquisizione diretta da parte degli enti locali degli importi riscossi, non oltre il giorno del pagamento, al netto delle spese anticipate e dell'aggio dovuto nei confronti del predetto gestore”* ;
- l'art. 13, comma 4, del 30/12/2016 n.244, convertito in legge con modificazioni dall'art.1 della legge 27/02/2017 n.19, ha sancito l'entrata in vigore della disposizione di cui al precedente art. 2-bis, dal 1° ottobre 2017;

TENUTO CONTO, altresì, che a mente dell'art. 2-bis, comma 1-bis, del D.L. n.193/2016, introdotto dall'art. 13 del D.L. 30/12/2016 n.244, convertito in legge con modificazioni dall'art.1 della legge 27/02/2017 n.19, sono esclusi dall'applicazione della disposizione dell'art. 2-bis, comma 1, i versamenti effettuati tramite Agenzia delle Entrate – riscossione.

PRESO ATTO che la riscossione spontanea dell'IMU e della TASI non può essere effettuata con strumenti diversi dal modello F24 o dal bollettino postale equivalente disciplinato dalla norma di legge, stante le prescrizioni dell'art. 13, comma 12, del D.L. 201/2011 e dell'art. 1, comma 688, della L. 147/2013.

RICHIAMATE le disposizioni dell'Unione Europea ed in particolare:

- l'art.4, paragrafo 2, del Trattato dell'Unione Europea (di seguito anche TUE), nella versione consolidata pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. C/326 del 26/10/2012 pag. 0001 – 0390, che obbliga l'Unione a rispettare l'identità nazionale degli Stati membri insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema

delle autonomie locali e regionali, nell'ambito della quale è riconosciuto per giurisprudenza constatante della Corte di Giustizia Europea il principio di autonomia istituzionale ovvero di libertà e di autonomia di organizzazione e di esercizio delle funzioni e dei poteri pubblici costituenti prerogative dei singoli Stati (in tal senso sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21/12/2016 C-51/15 e le diverse sentenze richiamate nell'ambito della stessa);

- le disposizioni in materia di cooperazione pubblico-pubblico, contenute dal 45° al 47° considerando e nell'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/201 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- le disposizioni in materia di cooperazione pubblico-pubblico contenute dal 31° al 33° considerando e nell'art. 1, paragrafo 6, della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/201 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- il 48° considerando della citata Direttiva 2014/23/UE ed, analogamente, il 34° considerando della Direttiva 2014/24/UE che dispongono: *"In taluni casi un soggetto giuridico agisce, a norma delle pertinenti disposizioni del diritto nazionale, quale strumento o servizio tecnico di amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori determinati ed è obbligato a eseguire gli ordinativi ricevuti da tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori e non ha alcuna influenza sulla remunerazione della sua prestazione. Tale rapporto puramente amministrativo, in considerazione della sua natura non contrattuale, non dovrebbe rientrare nell'ambito di applicazione delle procedure sull'aggiudicazione delle concessioni.*

RICHIAMATE le disposizioni attuative della citata disciplina comunitaria ed in particolare:

- l'art.15 della legge 7/8/1990 n.241 il quale dispone: *"Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune."*;
- l'art.5 del D.Lgs. 18/04/2016 ad oggetto: "Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico".

CONSIDERATO che il disposto del citato art.15 costituisce recepimento nell'ordinamento italiano del citato principio di autonomia istituzionale, elaborato dapprima dalla citata giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea e poi ripreso nelle citate direttive comunitarie, come ha avuto modo di meglio argomentare il Consiglio di Stato con parere del 11/03/2015.

CONSIDERATO che dall'esposto quadro normativo si evince:

- il riconoscimento da parte del diritto comunitario del principio di autonomia istituzionale a favore degli Stati membri esulando espressamente dal predetto ordinamento comunitario la disciplina e l'organizzazione dell'esercizio dei poteri, delle funzioni e dei servizi pubblici, costituenti prerogative tipiche degli Stati di diritto quale espressione della autodeterminazione degli stessi;
- per conseguenza, esula dalla disciplina comunitaria in materia di contratti pubblici e più in generale di tutela della concorrenza, anche l'esercizio di funzioni e di servizi pubblici nella forma della cooperazione pubblico-pubblico attuata attraverso accordi tra diverse pubbliche amministrazioni, come meglio definito nelle citate direttive comunitarie;

- a maggior ragione esulta dalla predetta disciplina comunitaria l'affidamento della gestione o la delega di un potere o di una funzione pubblica previsto tra pubbliche amministrazioni ed imposto al delegato per legge, senza necessità del ricorso ad un accordo tra le parti e senza la possibilità per quest'ultimo di incidere sulla remunerazione del servizio;
- il principio di autonomia istituzionale risulta recepita nell'ambito dell'ordinamento italiano sia in generale che nello specifico in materia di contratti pubblici in attuazione delle predette direttive europee;
- con le disposizioni del citato D.L. n.193/2016, nell'esercizio del potere di organizzazione interna riservato ai singoli Stati membri dell'Unione Europea, il legislatore italiano ha completato il processo di statalizzazione e pubblicizzazione della gestione della funzione amministrativa di riscossione delle entrate pubbliche, riservando la stessa ad un ente pubblico strumentale facente parte integrante dell'apparato pubblico statale con definitivo superamento del modello di gestione privatistico che aveva caratterizzato il sistema antecedentemente al citato DL n.203/2005;
- la competenza del citato Ente economico strumentale è circoscritta all'esercizio della funzione pubblica di riscossione delle entrate dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche locali risultando allo stesso preclusa ogni possibilità di offerta di servizi ed attività nell'ambito del mercato;
- in particolare, al citato Ente, peraltro privo di personalità giuridica, è imposto per legge l'obbligo di esercitare le funzioni e le attività di riscossione delle entrate pubbliche dello Stato ed, a semplice richiesta unilaterale delle singole Amministrazioni Locali, delle relative entrate pubbliche locali, senza margine di esercizio di alcuna influenza sulla sua remunerazione;
- l'affidamento diretto da parte dei Comuni della funzione della riscossione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione è dunque fondato su una disposizione di legge precettiva e non su un accordo tra Amministrazioni pubbliche;
- dunque, tale affidamento diretto di funzione pubblica in ragione di legge rispetta il disposto dei citati 48° considerando della Direttiva 2014/23/UE e 34° considerando della Direttiva 2014/24/UE, a sua volta attuativi del citato art.4, paragrafo 2, del TUE, e per la conseguenza non è soggetto al rispetto delle richiamate direttive comunitarie in materia di appalti e concessioni pubbliche né tantomeno delle disposizioni attuative di diritto interno contenute nel D.Lgs.18/4/2016 n.50 ed, in generale, alle disposizioni normative in materia di tutela della concorrenza.

CONSIDERATO ancora:

- che dall'esposto quadro normativo emerge una generale ed ampia riserva costituzionale attuata dal legislatore ordinario a favore dei Comuni in merito all'esercizio della potestà regolamentare, organizzativa e di gestione delle funzioni e delle attività attribuite sia in generale che in materia di entrate comunali;
- di dover dare attuazione alle proprie citate prerogative secondo il ponderato bilanciamento tra loro dei principi di razionalizzazione, di economicità, di efficientamento, di efficacia, di legittimità, di equità, e più in generale d'imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa tenuto conto delle risorse a propria disposizione;

- la necessità di dover accelerare la riscossione delle proprie entrate anche in ragione della rilevanza assunta dalla stessa nell'ambito della nuova disciplina in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali come modificata ed integrata dal D.lgs. 23/06/2011 n.218.

DATO ATTO che attualmente, la riscossione delle entrate dell'Ente avviene in forma spontanea e la riscossione coattiva tramite l'Agente della Riscossione;

DATO ATTO, ancora

- di dover procedere all'affidamento ed alla delega di funzione a soggetto esterno della gestione della riscossione coattiva di tutte le proprie entrate, tributarie e patrimoniali, nessuna esclusa, nell'ambito ed in occasione del necessario esercizio del proprio potere di organizzazione e di riorganizzazione delle attività di competenza dell'Ente in ragione della grave mancanza di personale a propria disposizione che si è venuta a creare nel tempo a causa anche delle limitazioni del turn over imposte negli anni dalla normativa in materia di revisione della spesa pubblica;
- di dover procedere con la massima celerità al fine di evitare interruzione dell'attività di riscossione coatta delle proprie entrate a danno degli interessi economico-finanziari dell'Ente;

RITENUTO che la riscossione spontanea delle altre entrate tributarie e patrimoniali del Comune possa e debba proficuamente effettuarsi in forma diretta, come oggi già avviene, a maggior ragione a fronte di quanto disposto dall'art. 2-bis del D.L. 193/2016, in vigore dal prossimo 1° ottobre corrente anno.

CONSIDERATO invece che la gestione diretta della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali, la quale dovrebbe avvenire ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera gg-quater, del D.L. 70/2011 per il tramite dell'ingiunzione fiscale, non sia al momento possibile, *sia per la mancanza all'interno dell'Ente delle necessarie dotazioni umane e strumentali, sia anche per la mancanza all'interno del Comune della figura dell'ufficiale della riscossione, prevista dall'art. 7, comma 2, lettera gg-sexies, del D.L. 70/2011, necessaria per determinati adempimenti connessi alle procedure esecutive e sia per la complessità della gestione delle procedure esecutive e cautelari conseguenti all'ingiunzione fiscale*).

DATO ATTO che la riscossione di tutti i carichi a ruolo già affidati ad Equitalia Spa continuerà in ogni caso ad essere curata da "Agenzia delle Entrate – riscossione", come desumibile dall'art. 1 del D.L. 193/2016 e chiarito dalla nota di Equitalia Servizi di Riscossione S.p.a. prot. n. 2017-EQUISDR-373542 del 24/05/2017.

VISTO l'art. 239, comma 1, lett. b), punto 7), del D.Lgs 267/2000, in base al quale l'Organo di revisione rilascia pareri, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di regolamenti tributari.

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria, secondo quanto prescritto dall'art. 239, comma 1, let. b), punto 7, del D.Lgs 267/2000.

VISTO il D.Lgs 18/08/2000, n. 267.

VISTO il D.Lgs 118/2011.

VISTO il vigente regolamento comunale in materia di entrate.

VISTO lo Statuto comunale.

PROPONE

- 1) Di delegare le funzioni ed affidare le attività, per le motivazioni espresse in premessa che qui si devono intendere integralmente richiamate, relative alla riscossione *coattiva* delle entrate dello scrivente Ente sia tributarie che patrimoniali con decorrenza dal 1 luglio 2017, al nuovo soggetto pubblico al quale è attribuita la funzione pubblica della riscossione nazionale “Agenzia delle Entrate – Riscossione”, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell’artt. 1 e 2-bis D.L. 22/10/2016 n.193, convertito in legge con modificazioni dall’art.1 della legge 1/12/2016 n.225.
- 2) Di stabilire che il presente affidamento resta valido fino ad espressa deliberazione del Consiglio comunale di cessazione della delega di funzioni e di affidamento delle attività, fatte salve eventuali modifiche normative.
- 3) Di dare atto che, in ogni caso, in base alle normative vigenti, Agenzia delle entrate – riscossione, per successione a titolo universale stabilita per legge, continuerà ad esercitare le funzioni e curare le attività di riscossione e le successive eventuali fasi per tutti i ruoli fin’ora affidati dallo scrivente Ente alle società del gruppo Equitalia.
- 4) Di dare mandato ai competenti funzionario ed ufficio affinché si provveda a porre in essere gli atti e le attività necessarie a dare attuazione al presente provvedimento nonché a porre in essere le trasmissioni comunque ritenute necessarie e le pubblicazioni disposte dalla normativa vigente.

GIARDINI Naxos 20.06.17

Il responsabile III Settore

Dott.  Ilacqua



COMUNE DI GIARDINI NAXOS
Provincia di Messina

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO MUNICIPALE N. 31 DEL 20.7 2017

Oggetto **DELEGA DELLE FUNZIONI E DELLE ATTIVITA' ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE**

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 53 della L. 8/6/1990 n° 142 recepito dall'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n° 48, così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30 e dell'art. 147 bis del D. Lgs. N° 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica si esprime parere **FAVOREVOLE**

Giardini Naxos 20.06.2016



IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Dott. R. LACQUA

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Ai sensi dell'art. 53 della L. 8/6/1990 n° 142 recepito dall'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n° 48, così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30 e dell'art. 147 bis del D. Lgs. N° 267/2000 in ordine alla regolarità contabile si esprime parere **FAVOREVOLE** e si attesta la copertura finanziaria di €.....sull'intervento Cap.del bilancio comunale.

Giardini Naxos, 27-06-2017

II

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Dott. Mario Cavallaro



REVISORI DEI CONTI

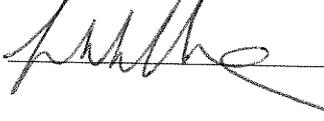
SI ESPRIME PARERE
FAVOREVOLE

Giardini Naxos 20/7/2017

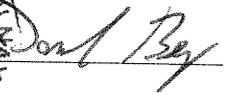
[Handwritten signature]

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

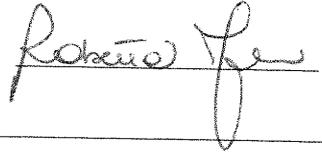
Il Consigliere Anziano
Avv. S. Licciardello



Il Presidente
Geom. D. Bevacqua



Il Segretario Generale
Dott.ssa Roberta Freni



Il sottoscritto Segretario Generale

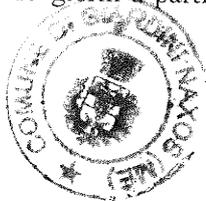
ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- Verrà affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni a partire dal _____ come prescritto dall'art. 11, comma 1, L.R. 3.12.91, n. 44;

- Verrà affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni a partire dal _____ perché immediatamente eseguibile;

Istruttore Amministrativo



Il Segretario Generale
- Dott.ssa Roberta Freni -

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 30 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata all'albo on line, per quindici giorni consecutivi, dal _____ al _____

è divenuta esecutiva il giorno

è stata dichiarata immediatamente esecutiva

Isturttore Amministrativo



Il Segretario Generale
- Dott.ssa R. Freni -